



Pinocchio in Bicicletta a San Vendemiano

La nostra gara del Pinocchio, il classico appuntamento del fuori strada di luglio, quest'anno (9 luglio) ha avuto vita breve, e nella sua brevità è stata una vita contrastata.

Come è andata lo sanno tutti: il maltempo ha lasciato disputare la G0, la G1 e la G2 (accorciata).



Poi a termine di regolamento abbiamo dovuto chiudere baracca e burattini.

Lo scroscio è stato temporaneo e di nostra iniziativa abbiamo auto gestito il proseguimento del Pinocchio sinché di fronte all'ennesimo acquazzone (e nel frattempo, causa sospensione, la serata incombeva) abbiamo chiuso anzitempo la manifestazione.



Subito una precisazione: i regolamenti vanno rispettati e ieri sera i Commissari di Gara si sono comportati di conseguenza, una volta dichiarata terminata la G2 hanno lasciato lo stadio.

Le regole vanno rispettate e se cambiate si fa a bocce ferme, non in corsa: sin qui nulla da eccepire.

Il punto è che il regolamento è profondamente sbagliato quando paragona una manifestazione come il Pinocchio a una gara su strada. E' sotto gli occhi di tutti che il Pinocchio è molto più simile alla MTB, infatti si corre anche con la bici da fuoristrada, cosa non possibile a ruoli invertiti.



Velo Club San Vendemiano



E chi ha numerosa frequentazione con la MTB ieri sera non ha avuto peli sulla lingua: noi avremmo corso. Fermati, noi, dalla solita distanza tra chi scrive le regole nel confort del suo ufficio e chi, noi, ieri sera è tornato a casa infreddolito e con i piedi bagnati.

Polemica nemmeno tanto sotterranea ma che merita alcune considerazioni.

Ieri sera correvano i nostri figli e i nostri nipoti: chi di noi vuole il loro male? Nessuno di noi manda i nostri ragazzini allo sbaraglio e se il regolamento lo permettesse (ripetiamo: le nostre sono considerazioni a bocce ferme e nel rispetto dell'operato dei Commissari di Gara) disputare



una gara, questo tipo di gara, con un minimo di pioggia non è la fine del mondo. Sarebbe anche un segnale verso genitori troppo apprensivi: lo sport è stare all'aria aperta, se c'è un tornado si sta a casa, se pioviscola si può uscire. In Belgio e in Olanda quante gare farebbero i Giovanissimi? E gli sforzi delle società che organizzano tutto per bene, che

attendono team di ragazzini che a loro volta mettono il grano per trasferte anche lunghe?

Più facile tenere ben ermetico un regolamento che alla prima goccia di pioggia fa chiudere bottega. Noi non la pensiamo così.

Poi: grazie agli accompagnatori che hanno compreso ogni virgola della situazione. E meravigliosi i G4: noi avevamo chiuso con i G3, il meteo era ormai guastato. I G4 si sono presentati spontaneamente: tra auto gestiti ci si intende e su programma accorciato, hanno corso anche loro.

E non s'è lamentato NESSUNO.

